

Dopo lo sperimentale n°0 di FondoBPletter, ecco il n°1 del nuovo strumento di informazione per gli Associati del Fondo Pensioni del Gruppo Banco Popolare. Il documento è diviso in due parti:

- la prima dedicata ad un resoconto sull'andamento delle Linee di investimento del Fondo nei primi mesi del 2020;
- la seconda illustra la R.I.T.A., strumento sempre più diffuso per monetizzare la propria posizione previdenziale alla conclusione dell'attività lavorativa.

ANDAMENTO DEL PRIMO QUADRIMESTRE 2020

Un breve commento sull'andamento dei mercati introduce il resoconto sull'andamento delle Linee e Comparti del Fondo nei primi 4 mesi del 2020, integrato da alcune informazioni che testimoniano l'estrema volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari in questo inizio anno condizionato dalla pandemia COVID19.

Mercati

Di seguito si forniscono le principali evidenze occorse sui mercati finanziari durante il primo quadrimestre del 2020:

- ✓ Covid-19: tra febbraio e marzo la progressiva diffusione del Corona virus ha imposto l'adozione di drastiche misure contenitive a livello globale al fine di rallentare l'epidemia, generando un forte rallentamento delle attività economiche e del commercio mondiale.
- ✓ Politiche monetarie: in risposta alla drammatica situazione, taglio dei tassi a 0% per la FED; inizio di un nuovo Quantitative Easing sia per la FED (più altri programmi di riacquisto titoli) per iniettare liquidità nel mercato, sia della BCE, tramite nuove operazioni TLTRO e PEPP per il sostegno della liquidità, oltre che allentamento dei requisiti di capitale delle banche.
- ✓ Politiche di Bilancio e Fiscali: i Governi dei principali paesi mondiali hanno adottato misure espansive senza precedenti per fronteggiare gli impatti della pandemia, tramite forme di sostegno del reddito e forme di garanzie di finanziamenti delle banche. La UE ha sospeso il patto di stabilità dei bilanci dei paesi europei.
- ✓ Andamento mercati: pesantissimo sell-off con minimi relativi a metà marzo, molto violento per intensità e per rapidità di svolgimento, che ha coinvolto quasi tutte le asset class (unici titoli positivi i Treasury americani). Il panic-selling ha determinato perdite sui listini azionari mondiali per circa il 25% in media delle capitalizzazioni di mercato; il petrolio ha ceduto più del 50% del proprio valore, a causa della guerra commerciale tra i paesi produttori; la volatilità ha avuto un fortissimo rialzo, con valori mai raggiunti durante le crisi precedenti; lo spread Btp-Bund è salito fino oltre 300 bps, poi rientrato sugli acquisti della BCE; ampie perdite sul mercato del credito (corporate bond), sia investment grade, sia high yield, compresi gli emergenti, con spread in forte allargamento; deciso deprezzamento delle valute "deboli".

- ✓ Nel mese di Aprile si è assistito ad una graduale riduzione della volatilità che rimane comunque elevata stante l'incertezza sull'impatto a medio termine della crisi e sull'efficacia delle misure intraprese dai vari Stati e dalla BCE.

Rendimenti del Fondo Pensioni

La tabella seguente riporta le performance ottenute nel primo quadrimestre del 2020 dalle Linee di gestione, con i rendimenti lordi confrontati con il rispettivo benchmark e i rendimenti netti, basati sulle quote NAV mensili. Per i valori puntuali delle quote si rimanda alla apposita sezione del sito del fondo: <https://www.fondopensionibancopopolare.it/site/andamento/valori-quota>.

Nuova Linea	Patrimonio €/mln	Performance Lorda	Performance Benchmark	Performance Netta NAV
Garantita	432,11	-1,15%	-1,12%	-1,05%
Obbligazionaria Pura	208,52	-1,33%	-0,34%	-1,09%
Bilanciata Light	161,50	-3,27%	-1,99%	-2,68%
Bilanciata Dinamica	78,46	-5,16%	-4,81%	-4,09%
Azionaria	186,29	-12,02%	-11,82%	-9,62%
Stabilità BP	119,94	-0,50%	ns	-0,41%
Stabilità BPL	25,35	-2,83%	ns	-2,27%
Stabilità CB	23,22	-3,72%	ns	-3,01%
Stabilità LuPiLi	6,16	-3,66%	ns	-2,96%
Stabilità BPN	172,57	6,83%	ns	5,47%

1.414,12

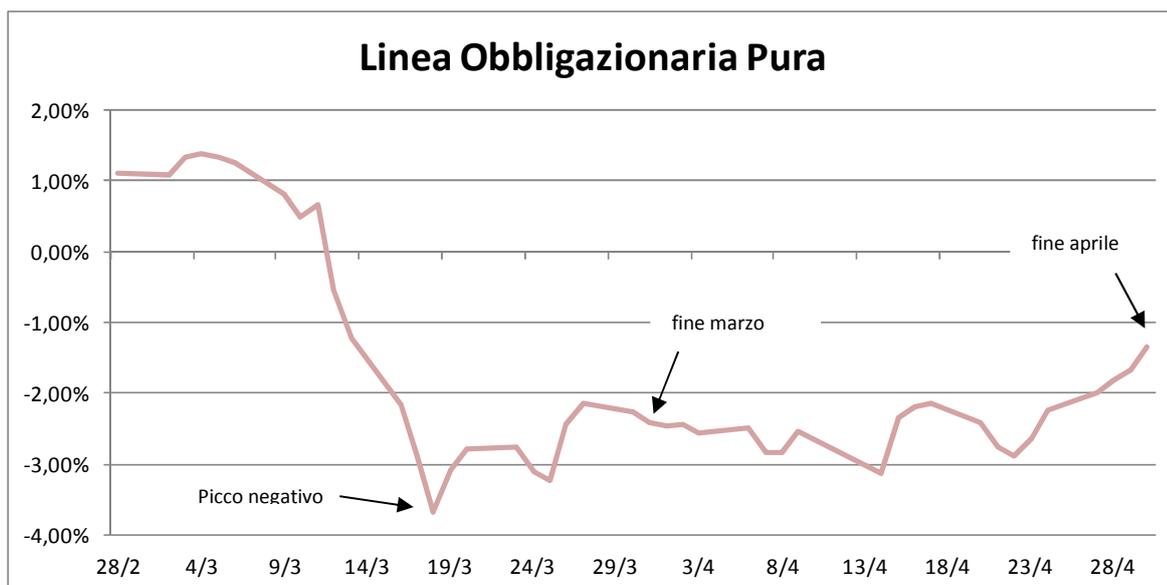
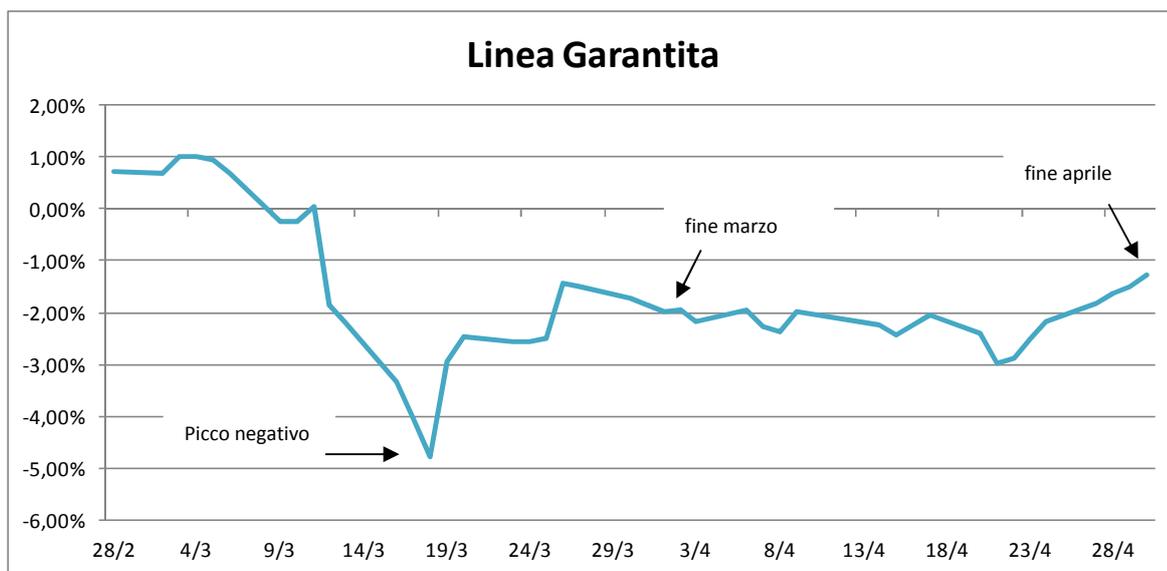
L'impatto che il Covid-19 ha avuto sui prezzi di tutte le asset class finanziarie, di cui si è fatto cenno in premessa, ha ovviamente condizionato le performance di questi primi quattro mesi delle nostre gestioni.

La linea Garantita ha risentito nel mese di marzo della risalita dello spread dei Titoli di Stato Italiani (che hanno il maggior rilievo nel portafoglio della Linea) seguito da un periodo di variabilità per concludere il mese di aprile con una leggera ripresa; le altre linee, hanno risentito della presenza di titoli azionari, con performance tanto più negative quanto più la linea era esposta a tale mercato (esposizione più contenuta per le Bilanciate, più elevata per la Azionaria). La componente azionaria, pur con una volatilità elevata, sembra aver intrapreso un lento trend di ripresa; per la componente Obbligazionaria all'incertezza contingente si somma anche la situazione preesistente dei tassi particolarmente bassi, se non addirittura negativi.

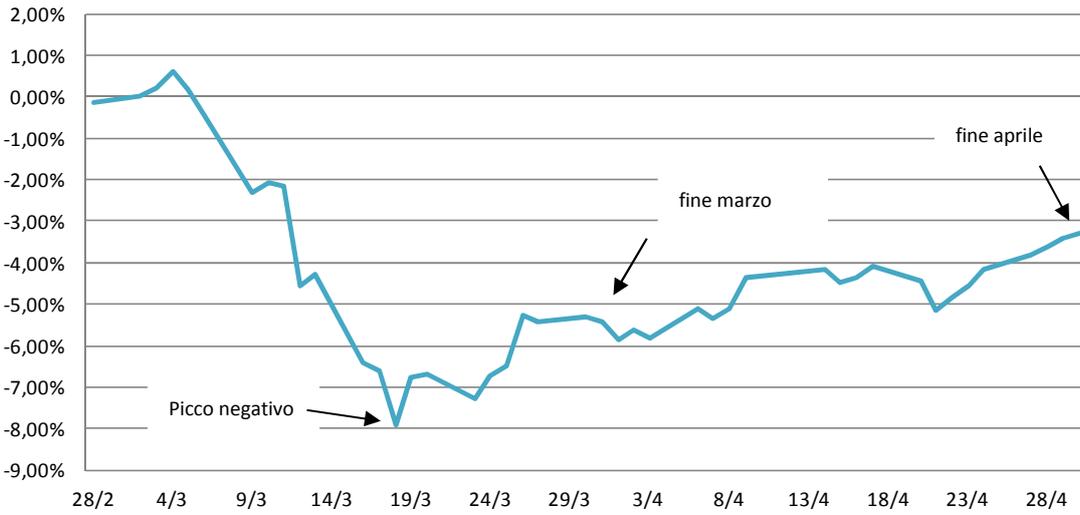
I comparti Stabilità, differenziati per sezione di provenienza, non hanno investimenti omogenei. Il Comparto BPN è il più concentrato sul mercato immobiliare; il Comparto BP è investito per circa la metà nel mercato immobiliare; il Comparto BPL ha quote di fondi immobiliari in via residuale e i Comparti CB e LuPiLi non sono attualmente investite in fondi immobiliari. La parte dei portafogli di Stabilità non impegnata in fondi immobiliari è stata investita - a partire dai primi mesi del 2019 - in 6 Sicav - 3 "cash-anchored" (titoli a breve termine, anche a tasso variabile), 1 short term credit (titoli corporate), 1 absolute return (obiettivo di ritorno assoluto) e 1 high yield euro (titoli con rating sub investment grade) - che fossero facilmente liquidabili, con investimenti in titoli della

zona euro (ma non Italia), per evitare sovrapposizioni con gli investimenti obbligazionari presenti nelle linee tradizionali. Le ultime tre sicav hanno particolarmente sofferto in questi primi mesi il sell-off di mercato, peraltro evidenziando anche loro una graduale ripresa da aprile.

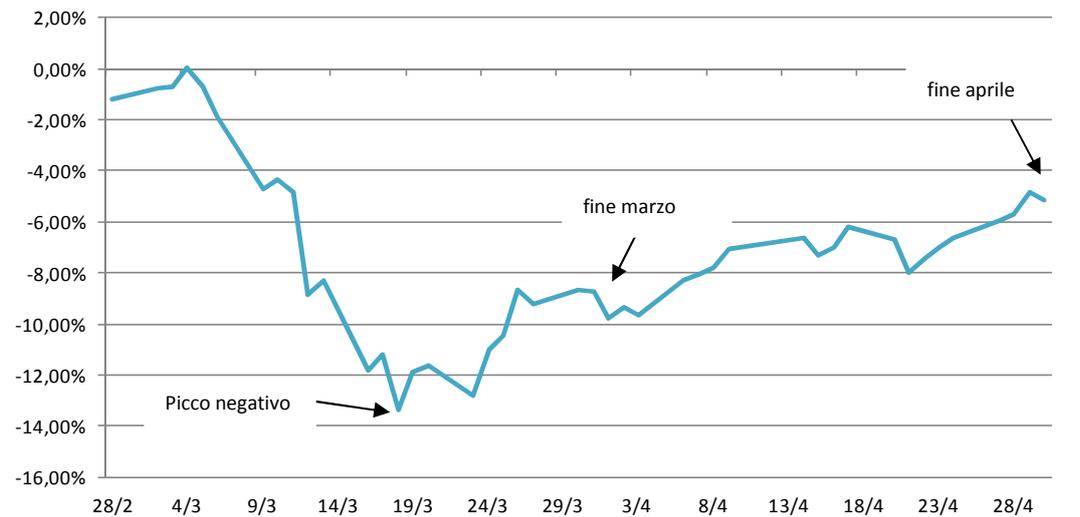
A testimonianza della estrema volatilità che ha caratterizzato i mercati e, conseguentemente, i risultati delle gestioni patrimoniali, si riportano i seguenti grafici che rappresentano l'andamento delle performance lorde dei patrimoni da fine febbraio a fine aprile. Si osservano i picchi massimi di perdite evidenziate nei primi giorni dell'esplosione della crisi (metà marzo), le successive fluttuazioni e la graduale ripresa che ha dato i primi segni già nella parte conclusiva del mese di marzo, evitando di registrare perdite ancora più rilevanti sul valore della quota mensile (31.3), e proseguite ad aprile con un significativo recupero, soprattutto del mercato azionario.



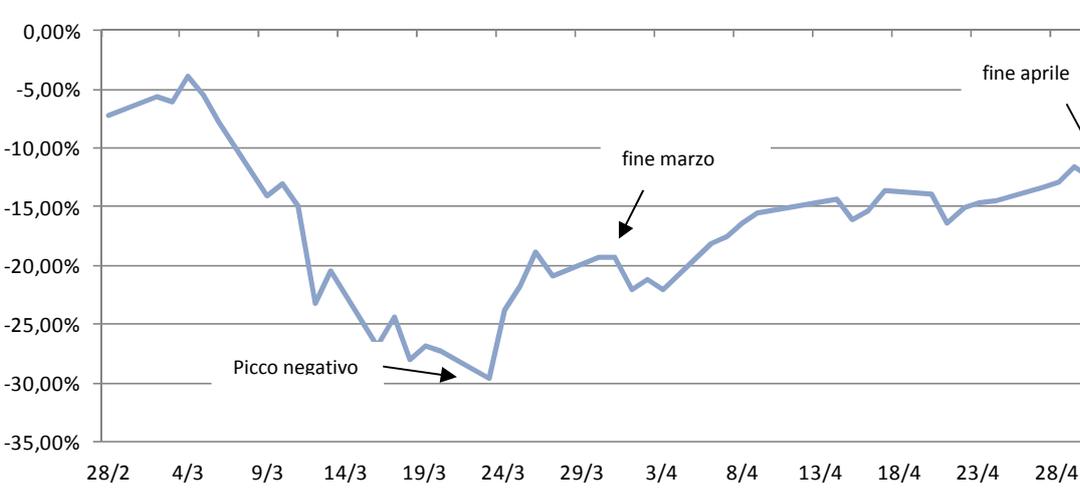
Linea Bilanciata Light



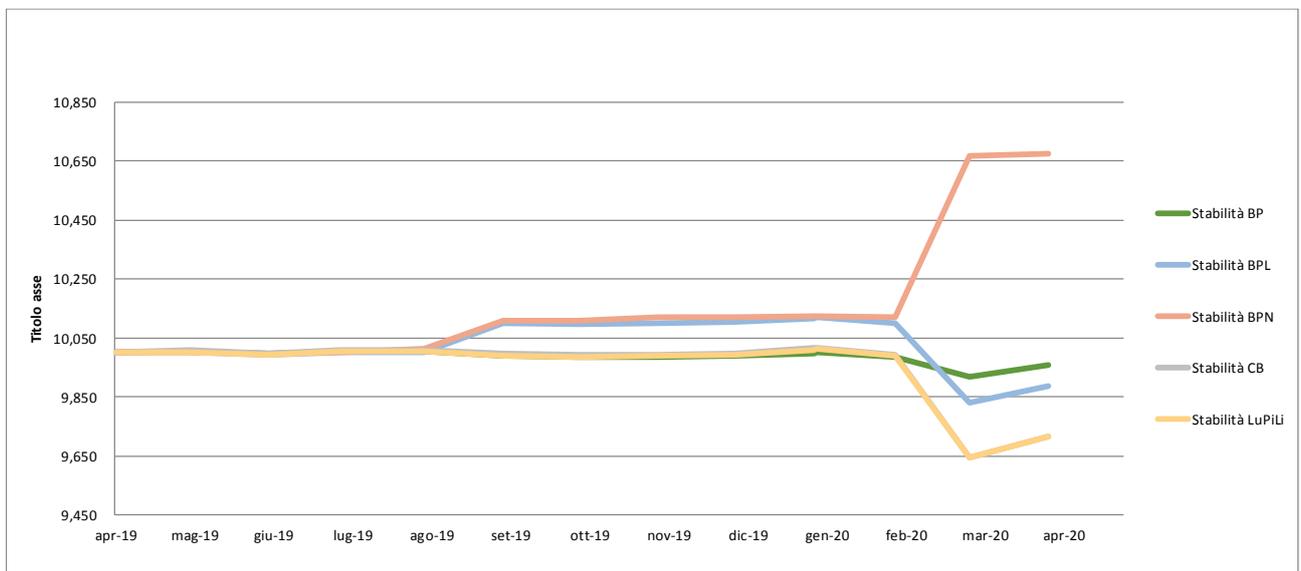
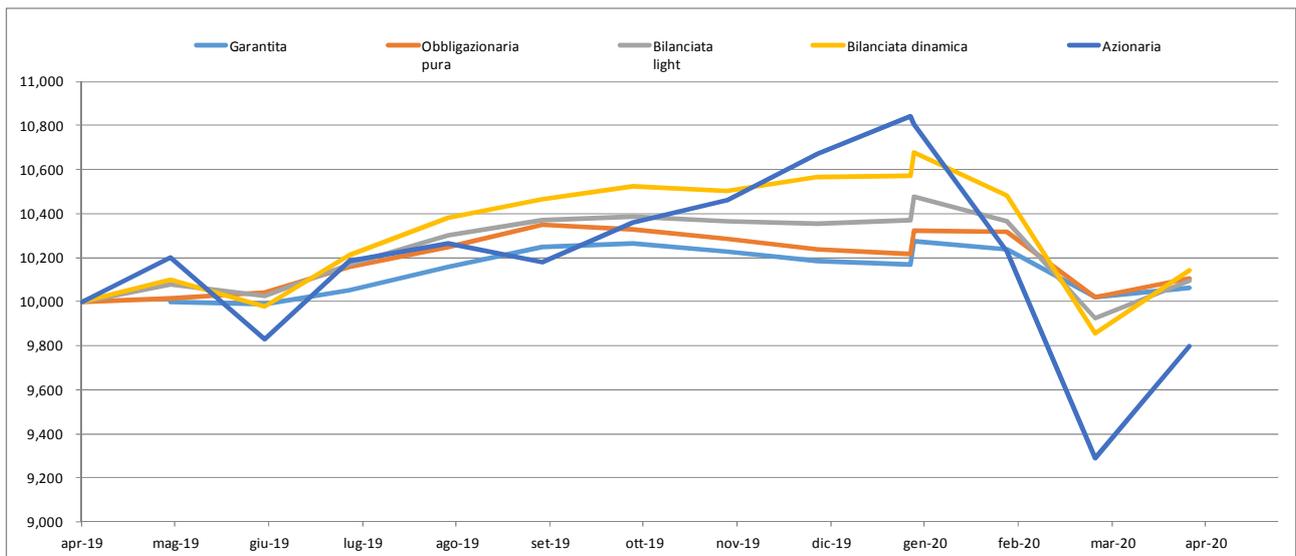
Linea Bilanciata Dinamica



Linea Azionaria

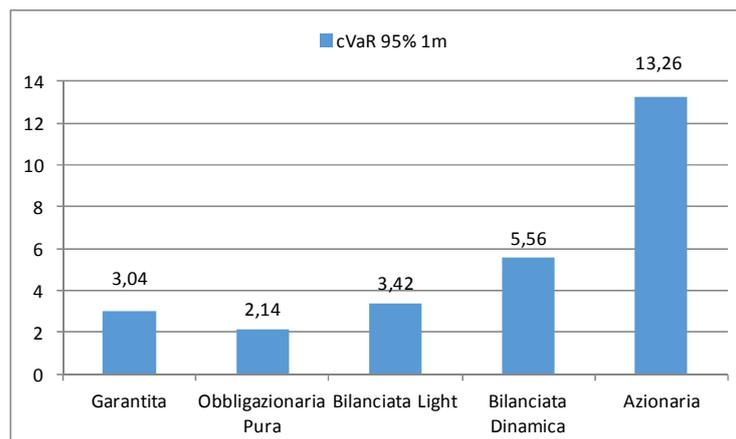


Il grafico seguente riporta l'evoluzione dei valori quota (NAV) delle Linee di gestione finanziarie da inizio dei nuovi mandati (la partenza è avvenuta tra aprile e maggio 2019, con un NAV pari a 10€).



Rischio (dati al 31 marzo 2020)

Il seguente grafico rappresenta le misure di rischiosità delle linee mobiliari, descritte dal parametro cVaR 95% 1m*:



Ad un valore maggiore di cVaR corrisponde una maggiore rischiosità della linea, che dovrebbe essere potenzialmente più redditizia, nel corretto orizzonte temporale. Si vede come, ad esempio, la linea Azionaria sia circa 4 volte più "volatile" della linea Bilanciata Light. Questi valori sono variabili e sono notevolmente aumentati nell'ultimo trimestre, rispetto ai valori dell'anno precedente, a causa dei forti movimenti di mercato.

* cVar 95% 1m: il conditional Value at Risk o Expected Shortfall è il valore medio della perdite potenziali superiori al VaR, in uno specifico orizzonte temporale (1 mese) e con un determinato livello di probabilità (95%).

Considerazioni conclusive

In conclusione, invitiamo gli Aderenti a non lasciarsi sorprendere dall'emotività dettata dalla fase contingente. Al di là della drammaticità dell'emergenza sanitaria a livello umano, è necessario valutare razionalmente la propria posizione, per non effettuare variazioni che potrebbero compromettere l'obiettivo previdenziale finale. Se non vi sono motivi validi per richiedere anticipazioni od ottenere le prestazioni - uscendo così dagli investimenti in essere - si possono mantenere le linee prescelte e non si "monetizzano" le perdite subite in questa prima parte dell'anno.

Sicuramente il I° trimestre ha registrato perdite rilevanti sulle posizioni e non è possibile prevedere il futuro andamento dei mercati finanziari e il relativo recupero sia in termini quantitativi e di tempo. Possiamo tuttavia consigliare di valutare complessivamente la propria posizione personale, la propria tolleranza al rischio, l'orizzonte temporale e i possibili bisogni futuri che precedono la pensione. Se il portafoglio è sufficientemente diversificato e bilanciato, a seconda del proprio profilo di rischio, non è necessario operare switch dalle linee, dettato dalla situazione contingente dei mercati. Se invece il portafoglio fosse polarizzato o troppo esposto alle fonti di rischio/rendimento, sarà possibile valutare una accorta revisione delle percentuali dei pesi dei vari comparti scelti.

E' molto importante, infine, considerare l'effetto dei versamenti periodici determinati dai flussi contributivi mensili, perché consentono di "mediare" nel tempo i prezzi degli investimenti effettuati dalle linee di investimento nei vari mercati presenti interni e internazionali.

Vi ricordiamo che è possibile visionare la propria posizione personale accedendo all'Area riservata del sito del Fondo e, annualmente, controllare l'estratto conto previdenziale, denso di informazioni e di dati sui versamenti effettuati, sul montante accumulato e sui rendimenti espressi dalle linee prescelte.

LA RENDITA INTEGRATIVA TEMPORANEA ANTICIPATA (R.I.T.A.)

In questo documento vengono illustrati i termini generali, fiscali e di gestione della R.I.T.A., completati da una serie di esempi volti a renderne comprensibili l'uso e l'eventuale convenienza.

Termini generali

La **Rendita Integrativa Temporanea Anticipata** (cd **R.I.T.A.**) è una forma di prestazione anticipata che **consente**, a seguito della perdita dei requisiti di partecipazione, **l'erogazione di un reddito da parte del Fondo Pensioni in attesa di raggiungere l'età necessaria per la pensione di vecchiaia.**

Essa consiste nell'**erogazione frazionata di tutto o parte del montante accumulato**, per il lasso di tempo decorrente dal momento dell'accettazione della richiesta di prestazione presentata al Fondo fino al conseguimento dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia nel sistema pensionistico obbligatorio di appartenenza (oggi fissata per il regime previdenziale pubblico dell'INPS ad anni 67).

L'Associato, con almeno 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari, che, **dopo la cessazione dell'attività lavorativa, si trovi in una delle seguenti condizioni** al momento della presentazione della domanda:

- a) possibilità di accedere al pensionamento di vecchiaia entro cinque anni (quindi ad oggi avere **una età anagrafica di almeno 62 anni**) avendo maturato almeno 20 anni di contributi al sistema previdenziale pubblico;
- b) possibilità di accedere al pensionamento di vecchiaia entro dieci anni (quindi ad oggi avere una **età anagrafica di almeno 57 anni**) essendo **inoccupato da più di 24 mesi**

ha la possibilità di usufruire di tale modalità di erogazione sotto forma di **rendita integrativa**.

Non importa se la cessazione dell'attività lavorativa dipenda dalla adesione ad un fondo di solidarietà o dall'accesso alla pensione anticipata o per conclusione del contratto di lavoro. Tutte queste casistiche permettono di accedere alla R.I.T.A.. L'unico limite consiste nel non aver raggiunto l'età della pensione di vecchiaia.

Esempi

L'Associato nato il 25/11/1956, assunto in data 1/8/1979, cessa dal servizio per pensionamento anticipato il 30/6/2020.

Potrà accedere alla R.I.T.A. dal 1°/7/2020, avendo già compiuto 62 anni di età.

L'Associato nato il 25/11/1959, assunto in data 1/12/1980, cessa dal servizio per pensionamento anticipato il 30/6/2020.

Per accedere alla R.I.T.A. dovrà attendere il 1°/12/2021, al compimento dei 62 anni di età.

L'Associato nato il 30/7/1961, assunto in data 1/1/1981, cessa dal servizio per adesione al Fondo di Solidarietà il 30/9/2020.

Per accedere alla R.I.T.A. dovrà attendere l'1/10/2022; dovendo maturare 24 mesi di inoccupazione.

L'Associato nato il 25/11/1960, assunto l'1/1/1978, è cessato dal servizio per accesso al Fondo di Solidarietà il 30/06/2018 e ha lasciato la sua posizione nel Fondo.

Potrà accedere alla R.I.T.A. dal 1/7/2020, dovendo attendere di maturare 24 mesi di inoccupazione.

L'Associato nato il 10/1/1960, assunto l'1/1/1978, è cessato dal servizio per accesso al Fondo di Solidarietà il 30/06/2017 e ha lasciato la sua posizione nel Fondo.

Può accedere alla R.I.T.A. avendo maturato 24 mesi di inoccupazione.

Fiscalità

Sotto il profilo fiscale la R.I.T.A. consente di estendere ai capitali versati prima del 2007 il **regime agevolato** applicato per le somme versate al fondo dal 2007. Pertanto, la R.I.T.A. è particolarmente conveniente per gli Associati che hanno un montante imponibile ante 2007.

Infatti, la parte imponibile della R.I.T.A. (sia che costituisca l'intero importo della prestazione complessivamente maturata presso il fondo pensione che una quota parte dello stesso) è assoggettata a tassazione con la ritenuta a titolo d'imposta con **un'aliquota del 15 per cento ridotta dello 0,3% per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione a forme pensionistiche complementari** (anche maturate in altre forme di previdenza complementare purché le somme maturate presso le stesse siano state trasferite al Fondo), con un limite massimo di riduzione al 9%.

Consente quindi di applicare l'aliquota dal 9% al 15% al capitale imponibile selezionato per la R.I.T.A. mentre, in base alle regole ordinarie, il capitale imponibile maturato prima del 2007 sarebbe tassato con un'aliquota media IRPEF certamente superiore (dal 23% in su).

L'Associato potrà inoltre, in sede di dichiarazione dei redditi, richiedere l'assoggettamento a tassazione ordinaria, rinunciando quindi all'applicazione dell'imposta sostitutiva (posto che il Fondo in sede di liquidazione provvederà comunque alla sua applicazione).

Esempi

L'Associato (cd Vecchio Iscritto) nato nel 1958 – aderente dal 1983 e cessato dal servizio per pensionamento - in data 1/7/2020 presenta richiesta di prestazione al Fondo Pensione.

Montate accumulato Euro 103.000, di cui Euro 90.000 imponibile, così suddiviso:

fino al 31/12/2000: Euro 25.000

dal 1/1/2001 al 31/12/2006: Euro 15.000

dal 1/1/2007: Euro 50.000

Il datore di lavoro ha applicato alla liquidazione del TFR presente in azienda un'imposta del 23%.

L'erogazione della prestazione sottoforma di capitale (previa verifica della non obbligatorietà di trasformazione in rendita del 50% del maturato post 1 gennaio 2007) scontrerebbe sugli imponibili dei tre periodi (fino al 2000, fino al 2006 e dal 1 gennaio 2007) la seguente imposta:

fino al 31/12/2000: 23%

dal 1/1/2001 al 31/12/2006: 25,73%

dal 1/1/2007: 11,10%

Con l'erogazione in R.I.T.A. l'aliquota applicata su tutti i suddetti imponibili sarebbe pari all'11,10%.

L'Associato (cd Nuovo Iscritto) nato nel 1960 aderente dal 1994 cessato dal servizio per adesione al Fondo di Solidarietà il 30/9/2018, presenta richiesta di prestazione al Fondo Pensione il 1/10/2020.

Montate accumulato Euro 100.000, di cui Euro 83.000 imponibile, così suddiviso:

fino al 31/12/2000: Euro 10.000

dal 1/1/2001 al 31/12/2006: Euro 18.000

dal 1/1/2007: Euro 55.000

L'erogazione della prestazione sottoforma di capitale (previa verifica della non obbligatorietà di trasformazione in rendita del 50% del maturato totale) sconterebbe sugli imponibili dei tre periodi (fino al 2000, fino al 2006 e dal 1° gennaio 2007) la seguente imposta:

fino al 31/12/2000: 24,68%

dal 1/1/2001 al 31/12/2006: 24,68%

dal 1/1/2007: 11,70%

Con l'erogazione in R.I.T.A. l'aliquota applicata su tutti i suddetti imponibili sarebbe pari al 11,70%.

Gestione della R.I.T.A.

E' possibile **scegliere quanta parte** della propria posizione **destinare alla R.I.T.A.** Nel caso che non venga utilizzata l'intera posizione individuale a titolo di R.I.T.A., l'iscritto ha la facoltà di richiedere, con riferimento alla sola porzione residua della posizione individuale, il riscatto e l'anticipazione ovvero la prestazione pensionistica.

Quindi per la parte di capitale residua, non convertita in R.I.T.A., non cambia nulla.

La **R.I.T.A. può essere revocata** mantenendo il capitale residuo nella linea di investimento prescelta dall'aderente oppure attraverso la richiesta della prestazione definitiva.

Al momento della richiesta di attivare la R.I.T.A. l'Associato può **scegliere la Linea di gestione** sulla quale deve essere depositato il capitale da utilizzare per il pagamento **della R.I.T.A.** La normativa prevede che, salvo diverse istruzioni dell'Associato, il capitale sia versato nella Linea a minor rischio che il Fondo ha individuato nella Linea Garantita. Si precisa peraltro che **il capitale utilizzato per la R.I.T.A. non è garantito** durante il periodo di pagamento, ma è soggetto alle fluttuazioni dei valori delle quote della Linea, alla stregua di qualsiasi altra Linea che l'Associato volesse scegliere.

In caso di **decesso dell'iscritto** le rate di R.I.T.A. non ancora percepite dall'iscritto seguiranno la disciplina del **riscatto per premorienza** di cui all'art.14, comma 3, D.Lgs 252/2005 e art. 10, comma 3-ter, D.Lgs 124/93 (quindi non entrano nell'asse ereditario e non scontano l'imposta di successione e saranno riscattate iure proprio da eredi/beneficiari).

In tema di **cedibilità, sequestrabilità e pignorabilità** operano i limiti previsti per la prestazione di previdenza complementare di cui all'art.11, comma 10, del d.lgs 252/2005.

TFR Progresso

Il capitale relativo al **TFR progresso trasferito, su base volontaria, al Fondo** (in virtù dell'accordo del 24 aprile 2020, in corso di applicazione) viene caricato nelle posizioni previdenziali secondo il periodo di maturazione e, quindi, ai periodi ante 2007.

In caso di **attivazione della R.I.T.A.**, la **tassazione** applicata a queste somme sarà quella **agevolata** descritta in precedenza.

Dalla seguente esemplificazione emerge pertanto la convenienza della R.I.T.A. per gli Associati che trasferiscono al Fondo il TFR pregresso.

Raffronto tra fiscalità applicata al TFR da parte del datore di lavoro e R.I.T.A.:

TFR liquidato dal datore di lavoro

All'atto della liquidazione del TFR il datore di lavoro è tenuto ad applicare le previste ritenute fiscali.

Il datore di lavoro determina la base imponibile (le quote accantonate fino al 31 dicembre 2000 sono imponibili per il loro ammontare ridotto di € 309,87 per ogni anno di anzianità aziendale fino a tale data e per il Tfr maturato a partire dal 1° gennaio 2001 la rivalutazione annuale non subisce alcuna tassazione all'atto della corresponsione del TFR) e li sottopone a tassazione separata: *per imponibili superiori ad euro 8.174 (limite per il 2020) **aliquota minima pari al 23%** (o aliquota calcolata secondo le norme in vigore al 31/12/2006 se inferiore)*

La tassazione applicata dal datore di lavoro è provvisoria in quanto l'imposta definitiva sul TFR maturato dal 1° gennaio 2001 viene ricalcolata dall'Agenzia delle Entrate, in base all'aliquota media di tassazione dei redditi dei 5 anni precedenti a quello in cui è maturato il diritto alla percezione.

R.I.T.A.

Applicazione a tutti gli imponibili riferibili ai singoli periodi dell'aliquota massima del 15%, ridotta dello 0,3% per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione a forme pensionistiche complementari fino al limite minimo del 9%.

Esempio

Dipendente assunto in data 1/1/1993 cessato dal servizio il 30/09/2019

TFR presso il datore di lavoro al 31/12/2000: 21.600 euro

TFR presso il datore di lavoro al 31/12/2006: 17.700 euro

Totale TFR liquidato dal datore di lavoro: 39.300 Euro di cui 6.500 Euro di rendimenti già tassati

Aliquota simulata applicata dal datore di lavoro alla liquidazione del TFR: 25,05%

Aliquota massima applicata dal Fondo Pensioni in caso di conferimento del TFR pregresso al 31/12/2006 ed erogazione di R.I.T.A.: 15% (ad oggi 11,10% per gli Associati che al 31/12/2007 possono vantare 15 anni di partecipazione a forme di previdenza complementare).

In conclusione l'accesso alla prestazione sotto forma di Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (R.I.T.A.) è uno strumento che, tenendo conto di tutte le specifiche condizioni illustrate, può permettere di:

- ottenere vantaggi economici sugli importi erogati dovuti all'applicazione di una tassazione agevolata su tutto l'imponibile trasformato;
- godere degli eventuali rendimenti finanziari sul montante trasformato in R.I.T.A., investito nel Profilo prescelto in attesa dell'erogazione frazionata;
- non incorrere nell'obbligo di trasformazione di parte del capitale accumulato in rendita ordinaria vitalizia.